

## DUE PAROLE D'INTRODUZIONE.....

..... non per svolgere il programma del giornale che fu chiaramente esposto nella Circolare che ne annunciò la fondazione in tutta l'Italia, ma per esporre perchè è sorto e perchè è utile che viva.

Il Chiar.mo Prof. Corrado Ciamberlini, nella Relazione presentata al primo Congresso dei professori di matematica (promosso dall'Associazione "Mathesis", e tenuto in Torino dal 9 al 14 settembre 1898), occupandosi dei libri di testo dal punto di vista scientifico e didattico, degli errori che vi dominano e dei mezzi atti a limitare, per quanto è possibile, il danno che tali errori arrecano alla scuola, terminò la sua parte relativa alle scuole elementari colle seguenti parole <sup>(1)</sup>: " L'associazione Mathesis deve esercitare un'influenza diretta, energica, continua sull'insegnamento della matematica nelle scuole elementari, senza di che essa non potrà mai raggiungere completamente lo scopo per cui è sorta. E perciò non basta far discussioni tra noi per accordarci nei metodi migliori che si devono seguire nell'insegnare. Occorre che i nostri studi siano fatti conoscere, per la parte che li riguarda, a tutti i maestri. Naturalmente, quest'intento non si potrà raggiungere pubblicando soltanto nel Bollettino di Mathesis, i resoconti delle nostre adunanze. Ben altro ci vuole! Si tratta voi lo sapete, di più di 50 mila maestri! *Il mezzo migliore potrebbe essere, secondo me, quello d'un periodico d'aritmetica e di geometria fatto esclusivamente per uso degli insegnanti elementari e degli allievi delle scuole normali. . . . .* „ Ed in risposta alla pregevolissima relazione del valente Prof. Ciamberlini, il Congresso approvava il seguente ordine del giorno del Chiar.mo Prof. Bettazzi:

“ *Si fa voto che l'Associazione Mathesis promuova la pubblicazione di un periodico destinato agli insegnanti delle scuole elementari, ispirato ai principî rigorosi della matematica* „.

Bellissime parole quelle del Ciamberlini, ed eccellente deliberazione quella presa dal Congresso!

Senonchè dal verbale dell'adunanza del Comitato Direttivo della Associazione Mathesis, tenuta in Livorno il 25 Agosto 1899, apprendiamo che, posta all'ordine del giorno la questione del periodico di matematica per gli insegnanti

(1) Cfr. Periodico di Matematica per l'Insegnamento Secondario — Anno XIV. Fasc. I-II-III.

delle Scuole Elementari, originata dal suddetto voto del Congresso del 1898 (1),  
“ il Prof. Frattini fa notare che i maestri in gran parte convengono che certe  
“ forme di scrittura e certe definizioni siano sbagliate; ma considerano  
“ come antididattiche le forme corrette. Tali prevenzioni, continua il  
“ Frattini, renderebbero perciò inefficace e poco diffusa una pubblicazione che  
“ tendesse a cambiare l'indirizzo ora seguito nelle Scuole Elementari per  
“ l'insegnamento dell'Arithmetica. „ Ed il Comitato Direttivo della Mathesis,  
tenuto conto di queste osservazioni del Prof. Frattini e delle difficoltà finanziarie  
inerenti alla proposta pubblicazione, *deliberava di abbandonarne l'idea.*

Parve a me invece opportuno di raccogliere un'idea così bella, e di darle  
anzi una maggiore estensione, affine di accrescerne l'utilità e l'attrattiva: ecco  
perchè sorge questo periodico destinato agli allievi delle scuole normali e agli  
insegnanti elementari, ispirato ai principi rigorosi e più moderni della scienza.

Adesso ai maestri spetta dare la più bella smentita alle parole di sopra  
riferite, mostrandosi privi di quelle prevenzioni che, secondo il Prof. Frattini,  
renderebbero inefficace e poco diffuso questo periodico.

Voglio augurarmi che il Frattini sia stato un cattivo profeta, e che nume-  
rosi maestri vengano a dar vita a questo periodico, che nasce particolarmente  
per loro, per illuminarli sempre più nell'esercizio del loro magistero, per accre-  
scere la loro cultura, per persuadere anche i più ritrosi che in tutti i rami del-  
l'insegnamento scientifico e particolarmente nell'insegnamento dell'aritmetica e  
della geometria, *le forme corrette di linguaggio e di scrittura sono anche di-  
datticamente preferibili*, in quanto che queste, e queste soltanto, sono in per-  
fetta corrispondenza con un sano raziocinio.

Agli alunni delle Scuole Normali, che domani saranno maestri e che adesso  
non sono ancora padroni di un determinato indirizzo da seguire nelle Scuole  
Elementari per l'insegnamento della matematica e delle nozioni varie, perchè  
ancora incerti tra i metodi che veggono adoperati dai loro professori, tra quelli  
loro appresi dalla pedagogia, e tra quelli cui istintivamente si sentono condotti,  
ad essi questo periodico sarà di grande giovamento perchè li condurrà a una più  
razionale selezione dei metodi comuni nelle loro menti, a saper distinguere con  
maggiore prontezza il corretto dall'erroneo ed a sapere abbastanza celermente  
ricorrere a quei mezzi, a quegli espedienti più indicati per rendere efficace l'in-  
segnamento, anche con un materiale scolastico limitatissimo.

Valentissimi colleghi risposero al mio appello, promettendomi di collaborare  
in questo periodico e di adoperarsi poi molto per la sua diffusione fra gli alunni  
delle Scuole Normali e fra i maestri elementari.

I nomi dei miei distinti collaboratori mi fanno certo che il periodico riuscirà  
a cattivarsi presto la simpatia di tutti i lettori; colla quale simpatia il periodico

(1) Cfr. Periodico di Matematica per l'Insegnamento Secondario — Anno XV. Fasc. II.

potrà sempre meglio svilupparsi, si da conseguire, quello che pure è tra i suoi fini, di elevare cioè il prestigio della Scuola Elementare e della Scuola Normale ad un'altezza maggiore dell'attuale, ad un'altezza che sia adeguata alla missione importantissima esercitata da queste scuole nella vita nazionale.

Che il prestigio dei maestri elementari non sia attualmente molto elevato è dimostrato abbastanza chiaramente dalle parole, già riferite, del Prof. Frattini; e nemmeno è da credersi che sia adesso molto elevato il prestigio delle Scuole Normali, atteso che dal verbale medesimo già citato dell'adunanza dell'Associazione Mathesis, apprendiamo anche che il Comitato direttivo di questa Associazione " *soprattutto ritiene sia opportuno di richiamare per mezzo di una circolare l'attenzione dei Professori delle Scuole Normali sulla necessità di concentrare i loro sforzi sulla precisione del linguaggio e l'esattezza delle definizioni* „.

E questa Circolare ci è stata infatti spedita.... proprio in questi giorni!

A me era riuscita molto amara la lettura di questa deliberazione e tanto più amara mi è stata la lettura di questa Circolare.... Non vi faccio commenti giacchè da queste colonne è escluso ogni articolo di carattere polemico; ma sicuro di interpretare i sentimenti di tutti i colleghi insegianti di matematica e di scienze nelle Scuole Normali, non esito a rispondere all'Associazione Mathesis che Essa poteva anche tralasciare di inviarmi la detta Circolare, colla quale non era opportuno richiamare la nostra attenzione su cosa che da un pezzo è oggetto delle nostre più assidue cure.

Ma meglio che colle parole, risponderemo coi fatti da queste colonne, ove rivolgendoci ai nostri alunni, ed ai maestri elementari, dimostreremo con quanto amore ci occupiamo dell'istruzione primaria, e con quanta cura ci adoperiamo quotidianamente affinchè la Scuola elementare sia all'altezza dei nuovi tempi.

Ci manterremo sempre nel campo sereno della scienza e della didattica; tratteremo, con la maggior cura che ci sarà possibile, le questioni più fondamentali relative all'istruzione primaria; terremo i lettori al corrente col movimento scientifico contemporaneo; e saremo orgogliosi se riusciremo a portare anche noi, colla nostra modestissima opera, un qualche contributo al miglioramento della cultura scientifica dei nostri maestri.

1° Dicembre 1899.

ALBERTO CONTI.

---

Nei numeri successivi saranno pubblicati un lavoro poderoso del Chiar.mo Prof. Buzzi " Sulla genesi del calcolo numerale attraverso l'evoluzione. Studio ad uso della metodologia per l'insegnamento dei primi elementi di matematica .. un articolo del Chiar.mo Prof. Trevisan " Sull'uso delle parentesi nelle espressioni aritmetiche .. articoli relativi alla storia delle Scienze, dei Chiar.mi Professori Scoto e Del Prete, articoli di Scienze fisiche e naturali dei Professori Flores, Gherardini, Caldarera ecc. ecc.... Nel prossimo numero sarà iniziata anche la rivista bibliografica con un articolo del Prof. Del Prete. Sarà altresì iniziata la rubrica delle forme erronee più comuni nell'insegnamento scientifico.



Dall' On. Presidente del Comitato Direttivo dell' *Associazione Mathesis* Prof. Rodolfo Bettazzi mi è pervenuta la lettera che segue e che volentieri pubblico, lieto di dissipare con essa la prima impressione d' amarezza che in me e nei miei Colleghi potevano aver prodotto gli atti recenti della detta Associazione relativi alle nostre Scuole, e dei quali era stato dato cenno nelle " due parole d' introduzione.....", del primo numero di questo Bollettino. E da questo momento le colonne di questo periodico sono a disposizione dei valorosi componenti l' *Associazione Mathesis*, affinché anche essi si compiacciano di esporre le loro idee, le loro proposte relative all' istruzione primaria e normale, in questo giornale, che sorto coll' unico intento di giovare alla Scuola Elementare, accoglierà con piacere, da qualunque parte gli giungano, articoli adeguati a questo suo intento.

La lettera del Chiarissimo Prof. Bettazzi è la seguente:

Torino, 3 Dicembre 1899.

Ill.mo Sig. Direttore,

Ricevo il primo numero del suo Bollettino, al quale auguro — e di cuore — lunga vita, larga diffusione e conseguimento dei fini che si propone. si parla ripetutamente dell'opera dell'Associazione *Mathesis* in relazione col-l'insegnamento della matematica nelle scuole elementari e nelle scuole normali; e siccome a quell'Associazione io voglio bene e perché io, con altri due colleghi, ne proposi la fondazione quattro anni or sono, e perché, contro ogni mio merito, ne presiedo da quando è sorto il Comitato Direttivo, così mi permetterà che io scriva due parole perché i suoi lettori non restino, a riguardo di essa, male impressionati da ciò che si legge in quell'articolo.

Guardi che scrivo soltanto per mio conto, e senza ch'io abbia ricevuto mandato alcuno dai miei colleghi del Comitato: per quanto io creda che nessuno di essi avrebbe in nulla da dissentire da quello ch'io sto per scriverle.

Prima di tutto se il Comitato dell'Associazione per ragioni di opportunità e di indole finanziaria non crede', almeno per ora, di raccogliere il voto del Congresso del 1898 che invitava l'Associazione a pubblicare un periodico destinato agli insegnanti delle scuole elementari, ciò non toglie che io ed i miei colleghi vediamo di buon occhio che vi sia chi non trattenuto dai motivi che trattennero noi o animato da maggior fiducia abbia coraggiosamente fatto un tentativo che voglio sperare possa recar del bene: per il qual tentativo io rinnovo l'augurio fattole in principio della lettera, ed offero, ove potesse esser ritenuto in qualche modo utile, il modesto contributo dell'opera mia.

Secondariamente, quanto alla circolare che il Comitato deliberò s'inviasse ai Professori delle scuole Normali "per richiamare la

loro attenzione sulla necessità di concentrare i loro sforzi sulla precisione del linguaggio e l'esattezza delle definizioni", non vorrei che l'amarezza che essa ha destato in lei si trasfondesse per mezzo del suo periodico nei suoi lettori, e che si credesse la nostra Associazione avere inteso con quella circolare di recare affronto ai Professori delle scuole Normali, reputando necessario insegnare loro che la precisione del linguaggio e l'esattezza delle definizioni devono essere seriamente curate nelle scuole. Tal cosa sarebbe stata poco riguardosa verso tanti nostri egregi colleghi, che sappiamo essere zelanti e valenti, molti dei quali sono particolarmente conosciuti, stimati ed amati, e parecchi persino soci della nostra Associazione.

Ma si ponga ben mente alle parole della circolare, che parla di concentrare gli sforzi su quelle due cose essenziali, ed al testo della circolare nella quale si riproduce il voto che "gli egregi professori delle scuole normali diano nel loro insegnamento particolare importanza a quanto influisce sulla buona educazione matematica dei loro allievi, e particolarmente all'esattezza delle definizioni e dei concetti, alla precisione e all'assoluto rigore del linguaggio, doti queste alle quali presso gli allievi maestri non si insisterà mai soverchiamente; non troppo preoccupandosi se a questa insistenza verrà sacrificata qualche minuzia del programma, perché l'essere usi al rigore e ad uno studio di buon metodo farà atti gli allievi ad estendere ed approfondire in seguito la loro cultura matematica, se sarà necessario."

Si vede chiaro come intento del Comitato e in particolare del redattore della circolare fosse quello di animare i professori a ridurre, occorrendo, in qualche parte il programma, purché non avesse a soffrirne quell'educazione all'esattezza ed al rigore che mi sembra uno dei precipui scopi dell'insegnamento della matematica nelle scuole medie. E' noto a tutti che il Professore più esperto e più scrupoloso è sempre in lotta nella scuola fra il desiderio e il bisogno dell'assoluto rigore, e le esigenze del programma mal d'accordo, troppo spesso,

colle strettezze del tempo: incoraggiare gli insegnanti a far trionfare il loro giusto desiderio non è né aver di essi poca stima né insegnar loro quello che già sanno, ma è solo un far loro intendere che in quella lotta di cui ora dicevo hanno l'appoggio e l'approvazione di un'Associazione il cui scopo è il miglioramento degli studi e dell'insegnamento.

Ella vede dunque, egregio Direttore, che non deve trovare amara la lettura della nostra circolare. Molto probabilmente il Comitato della *Mathesis* quando deliberava quella circolare ed i 150 Professori di Scuole Normali in ogni momento del loro insegnamento hanno avuto gli stessi pensieri, gli stessi scopi; *Mathesis*, colla forza che viene dall'Associazione, disse alto a tutti il pensiero di tutti, non ambiziosa di insegnare a egregi professori, ma quasi chiamandoli a raccolta con una parola d'ordine intesa da tutti, perché si iniziasse un concreto lavoro di miglioramento al quale già tutti separatamente attendevano.

L'Associazione infatti si poneva a servizio dei Professori delle Scuole Normali perché raccolti ed uniti, potessero dare opera efficace a tenere alto l'insegnamento delle matematiche presso gli allievi maestri, servendosi dei mezzi facili ed utili che essa offre col suo *Bollettino*, colle adunanze che promuove, colle questioni che propone a studiare. Ciò prova che gli scopi e i desideri di *Mathesis* sono gli scopi e i desideri di lei, Sig. Direttore, dei suoi colleghi in redazione dei suoi abbonati, di tutti gli insegnanti delle Scuole Normali: e lieta di ciò l'Associazione desidera che se nel primo numero del *Bollettino* potè parere essere qualche disaccordo fra essa ed il periodico o gli insegnanti, apparisca luminosamente nel secondo che, invece, siamo tutti combattenti sotto la stessa bandiera.

Possiamo dunque darci serenamente la mano quanti siamo professori di Scuola Normali, Classiche e Tecniche, soci o no di *Mathesis* affine di promuovere ed affrettare quel miglioramento delle no-

*stre scuole a cui tutti lavoriamo indefessi dal principio della nostra carriera: e sia orgoglio degli insegnanti e buon esempio e edificazione a tutti questo disinteressato occuparsi di noi professori di matematica a solo pro' delle scuole e degli scolari nostri, senza che si spieghi desiderio o speranza di miglior posizione, o di distinzioni ed onorificenze.*

*Mi creda, signor Direttore, con tutta la stima e vero affetto*  
*suo*

*dev. Collega*  
*Prof. Rodolfo Bettazzi*